

SIRACIDE

CAP. 44 versetti 1-8

Martedì 09.04.2019

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, dei padri nostri nelle loro generazioni. Il Signore li ha resi molto gloriosi: la sua grandezza è da sempre. Signori nei loro regni, uomini rinomati per la loro potenza, consiglieri per la loro intelligenza e annunciatori nelle profezie. Capi del popolo con le loro decisioni e con l'intelligenza della sapienza popolare; saggi discorsi erano nel loro insegnamento. Inventori di melodie musicali e compositori di canti poetici. Uomini ricchi, dotati di forza, che vivevano in pace nelle loro dimore. Tutti costoro furono onorati dai loro contemporanei, furono un vanto ai loro tempi. Di loro, alcuni lasciarono un nome, perché se ne celebrasse la lode.

Silvio: *Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, dei padri nostri nelle loro generazioni. Il Signore li ha resi molto gloriosi: la sua grandezza è da sempre. Signori nei loro regni, uomini rinomati per la loro potenza, consiglieri per la loro intelligenza e annunciatori nelle profezie.* Nella sezione appena finita abbiamo ricordato con il Siracide le opere del Signore, le opere della creazione e l'ultimo versetto letto ha chiuso questa parte e ha introdotto la nuova relativa alle opere della redenzione.

V 33, c. 43: *“Il Signore infatti ha creato ogni cosa e ha dato la sapienza ai suoi fedeli.*

Il cap. 44 si apre così: - *Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, dei padri nostri nelle loro generazioni.”*

Il Signore ha dato la sapienza a uomini che gli sono stati fedeli, hanno avuto fede e ora vengono elogiati e ritenuti padri in Israele.

v 2 *“Il Signore li ha resi molto gloriosi: la sua grandezza è da sempre.”*

È il Signore che muove tutto, il Signore che è da sempre nella sua grandezza, ora è il Signore dei nostri Padri. È il Dio che si rivela a questi uomini per realizzare il suo progetto di salvezza, con una rivelazione incomparabilmente più grande di quella contenuta nelle opere della creazione. Nel versetto 3 vengono anticipate le varie tipologie di uomini che saranno considerati di seguito dettagliatamente. In questo versetto vengono indicati Re, uomini potenti, consiglieri saggi e profeti. L'elenco continuerà nei versetti che seguono ma già possiamo vedere in quanti modi Dio ha fatto i suoi doni.

Daniela: *Capi del popolo con le loro decisioni e con l'intelligenza della sapienza popolare; saggi discorsi erano nel loro insegnamento. Inventori di melodie musicali e compositori di canti poetici.*

Dopo aver parlato della creazione ora il saggio ci parla degli uomini illustri che, che nella loro grandezza manifestano la sapienza di Dio. In questi versetti ci parla dei capi, in grado di fare camminare il popolo attraverso le loro decisioni e servendosi della sapienza popolare. Avevano il dono di insegnare con discorsi saggi e convincenti. Vi erano anche tra gli uomini illustri inventori di melodie musicali che dal Signore avevano ricevuto questo dono e compositori di canti. Non si può non pensare al re Davide che suonava e componeva a lui si devono stupendi salmi, ma anche a tutti coloro che hanno composto il salterio, pur essendo meno noti, e ci hanno insegnato così a pregare.

Paolo: *Uomini ricchi, dotati di forza, che vivevano in pace nelle loro dimore. Tutti costoro furono onorati dai loro contemporanei, furono un vanto ai loro tempi. Di loro, alcuni lasciarono un nome, perché se ne celebrasse la lode.*

Ricordiamo Noè, la sua arca e noi; Abramo e il sacrificio del figlio; Lot con Sodoma e Gomorra; Mosè e le sue azioni; Gedeone e il vello; Giuditta e Oloferne; Sansone e la forza dei suoi capelli; Salomone e la sua sapienza; Davide e le sue gesta e la sua danza davanti all'arca; Tobia e l'Angelo Daniele; Giobbe con la sua fiducia in Dio; Giacobbe e la sua elezione; Giovanni e le sue grida alle conversioni e tanti altri che non sto

ad elencare fra i quali il grande Profeta Isaia e le sue profezie sulla Vergine e su Gesù. Tutti questi grandi hanno lasciato un segno della Sapienza di Dio per le generazioni future.

Don Giuseppe: 1) *Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, dei padri nostri nelle loro generazioni.*

Gli uomini resi gloriosi nelle loro generazioni. Il termine generazione fa pensare alla successione tra padri e figli, che a loro volta diventano padri e trasmettono ai figli. La generazione è il luogo della memoria delle opere gloriose che costituiscono il patrimonio di quella generazione. I figli, ascoltando le opere dei padri, sono spinti a compiere altrettante opere gloriose, tutto avviene dentro un flusso vitale, che ha come fondamento la benedizione divina connessa all'obbedienza alla Legge. Qui sta la grandezza: stare in questo flusso generazionale e ricordare le opere grandiose e volerle emulare.

2) *Il Signore li ha resi molto gloriosi: la sua grandezza è da sempre.*

Qui c'è una differenza di traduzione e dice alla lettera: *il Signore creò molta gloria*, sembra che la gloria preceda la trasmissione generazionale. Egli ha creato molta gloria per la generazione dei suoi servi e la dona a loro. Il saggio precisa che questa gloria è la sua grandezza dal secolo, dall'eternità. Negli uomini a lui graditi Egli ha posto questa gloria e ha rivelato attraverso la loro gloria un aspetto della sua grandezza, cioè nessun uomo ha esaurito la gloria del Signore: Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè, tutti quelli elencati in precedenza non hanno esaurito la gloria del Signore, hanno espresso un aspetto di essa fino a quando non è venuto l'Unigenito Figlio di Dio, che ha manifestato pienamente l'unica e la stessa gloria di Dio come appunto Giovanni scrive: *E noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio Unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità (Gv 1,14).*

3) *Signori nei loro regni, uomini rinomati per la loro potenza, consiglieri per la loro intelligenza e annunciatori nelle profezie.*

Questa gloria di Dio ha creato re, potenti, consiglieri e profeti. I re hanno fatto i signori nei loro regni, hanno governato con giustizia e forza, esprimendo in se stessi la regalità di Dio. Accanto a loro vi erano uomini celebri per la loro potenza, che hanno compiuto imprese straordinarie; essi erano circondati da consiglieri che spiccavano per la loro intelligenza e avevano profeti che annunciavano loro eventi futuri. Qui il Siracide ricorda il regno di Davide che presenta queste caratteristiche e che rimane il riferimento ideale del regno messianico. Alla sua epoca non c'era più il re quindi vi era come un ricordo mitico della corte di Davide, di lui, dei prodi, dei consiglieri e dei profeti ricordati nei libri dei Re. Sono ricordate queste categorie per indicare qual è il regno del Messia e questo lo possiamo già dire del Signore Nostro Gesù Cristo, Egli è il re e il Signore dell'universo, Egli è circondato da uomini e donne potenti che sono i suoi santi e le sue sante, senza parlare degli angeli, Egli suscita nella chiesa consiglieri, dottori, maestri, che diano consigli illuminati dallo Spirito Santo e dona alla chiesa dei profeti che annunciano quello che sta per accadere.

4) *Capi del popolo con le loro decisioni e con l'intelligenza della sapienza popolare; saggi discorsi erano nel loro insegnamento.*

I saggi sono le vere guide del popolo per le loro deliberazioni e per l'intelligenza nel loro essere scribi del popolo. In questo modo si esercita la guida del popolo, prendendo sagge decisioni, istruendo con saggi discorsi, uniti a una sana disciplina mediante la quale vengono corretti i costumi perversi. Quando in un popolo mancano guide sagge e non ci sono persone che istruiscono con profondità nella verità e nella sapienza, il popolo è già alla deriva, è già distrutto, quindi è incapace di potere reggere e dirigere le proprie sorti.

5) *Inventori di melodie musicali e compositori di canti poetici.*

L'insegnamento diviene più gradito quando è accompagnato da melodie musicali e da componimenti poetici, cioè quando colui che parla fa sgorgare dal cuore una parola vera, e la esprime in modo sublime che si trasforma in canto e in poesia, che è l'espressione più alta del modo di comunicare il messaggio. Il Signore arricchisce gli annunciatori della sua parola con il dono della poesia e del canto.

6) *Uomini ricchi, dotati di forza, che vivevano in pace nelle loro dimore.*

La benedizione del Signore aveva dotato questi uomini di ricchezze e di forza così da essere in pace coi loro vicini che li temevano quindi nessuno li molestava.

7) Tutti costoro furono onorati dai loro contemporanei, furono un vanto ai loro tempi.

Tutti costoro furono glorificati da Dio nelle loro generazioni e furono un vanto nei loro giorni. Il Signore li rese gloriosi e motivo di vanto nella loro generazione, nei giorni in cui vissero; la loro gloria fu limitata alla loro generazione. Il Signore ha dato loro questo grado di gloria e non più. Difatti ci sono uomini grandi nelle loro generazioni che quando passano non sono quasi più ricordati.

8) Di loro, alcuni lasciarono un nome, perché se ne celebrasse la lode.

Di loro, alcuni lasciarono un nome perché se ne celebrasse la lode, altri invece non furono lodati nella loro generazione ma in quelle successive. Il loro nome è diventato gradito e noto dopo la loro morte, poco conosciuti ai loro giorni, divennero celebri in seguito. Questo fa parte del modo con cui il Signore distribuisce la Sua gloria: alcuni li glorifica in vita, altri dopo la morte, Lui sa quello che fa, ecco la sua gloria. Quindi il saggio ci insegna che la gloria non è qualcosa che uno acquisisce da sé, ma è un patrimonio che Dio dona, innalza l'uno e abbassa l'altro secondo il suo disegno, come dice Santa Teresa di Gesù Bambino: «Non tutte le stelle più luminose sono quelle che si vedono; ci sono stelle luminosissime che sono nascoste all'occhio umano». Il Saggio in questa premessa dell'elogio, ricorda molto bene come i padri non sono una celebrazione da fare per esaltarsi, ma per capire il disegno di Dio.

Prossima volta: **Martedì 16.04.2019**

SIRACIDE CAP 44 Versetti 9-15